

# NOTIZIE

## CI SONO QUATTRO LIVELLI DI PEELING CHIMICO

di Renata Collina

**T**ogliere conviene, ed è ciò che fa il peeling. Eseguito dal chirurgo plastico estetico o dal dermatologo, il trattamento elimina gli strati superficiali dell'epidermide, e la rigenera. Con il peeling si provoca un'esfoliazione accelerata della pelle, si favorisce il ricambio cellulare e la produzione di nuove cellule.

Così si innesca la produzione di collagene e di elastina, le fibre della giovinezza.

Il peeling può essere eseguito con il laser o con sostanze chimiche; è ormai poco usato il peeling meccanico, che prevedeva l'uso di frese. In questi anni è in generale migliorata l'efficacia degli interventi con gli acidi, le controindicazioni sono diminuite, le aree di intervento aumentate. Non esistono limiti di età assoluti per l'intervento, si può già fare a 18 anni in caso di acne, intorno ai 35 anni per attenuare le prime rughe, a 50 anni in presenza di rughe più profonde. Il peeling chimico non serve solo a dare un aspetto più giovane, è utile in presenza di cheratosi, cicatrici da acne, discromie e dermatite seborroica. Il vantaggio della tecnica è che le sostanze usate (acido glicolico, citrico, mandelico, salicilico, tricloroacetico, fenolo) sono dosate calcolando con precisione millimetrica a quale livello di penetrazione arrivare.

**D**opo l'intervento la pelle va protetta dal sole (lampade UV comprese) e dalla luce per almeno sei mesi; occorre lavarla con detergenti delicati ed evitare qualsiasi sfregamento. Durante il giorno bisogna usare creme idratanti/emollienti, con filtri di protezione contro i raggi UVA e UVB; la sera servono creme ricche e riparatrici. Dopo una seduta di peeling superficiale e medio si può tornare subito al lavoro e alle proprie abitudini, per quello profondo va previsto un mese di riposo a casa. Altra cosa sono i peeling chimici da usare a casa e i kits microdermoabrasivi (ad azione meccanica): sono più leggeri, meno impegnativi e tollerati da quasi tutti i tipi di pelle. Nelle prossime pagine alcune proposte.

Il primo illumina la pelle, il secondo è consigliato per le rughe sottili, il terzo è indicato per le rughe profonde, il quarto elimina le cicatrici.

Spennellati sul viso, tutti gli acidi agiscono per contatto; l'effetto, percepito a livello sensoriale come un leggero pizzicore, è quasi immediato; la pelle reagisce come dopo una scottatura solare e inizia a desquamarsi, in certi casi dopo alcune ore, in altri dopo un paio di giorni. Il peeling molto superficiale si limita a ridare luminosità e turgore alla pelle; quello superficiale, invece, asporta una piccola percentuale dello strato corneo, costituito da cellule indurite: è consigliato per le lentiggini e il melasma o per le rughe leggere delle guance, del contorno degli occhi e delle labbra. Il peeling di media profondità è utilizzato per l'acne in eruzione, le cicatrici da acne e per le rughe di media profondità; si può abbinare a infiltrazioni di fillers per riempire rughe molto profonde e le depressioni da acne. Il peeling profondo è indicato per le cicatrici (acne, varicella, ecc.) e per l'invecchiamento cutaneo generalizzato (rilassamento dei tessuti, rughe marcate). Non esiste una seduta di peeling chimico uguale all'altra, sta al chirurgo/dermatologo costruirne una su misura, valutando il problema, la zona da trattare, il tipo di pelle (secca, mista, grassa) e lo spessore; per avere risultati concreti ci vogliono da una a quattro sedute, a distanza di una quindicina di giorni una dall'altra, e i cicli si ripetono un paio di volte l'anno.

*Ha collaborato la dottoressa Francesca Ughi, specializzata in Chirurgia Plastica e Ricostruttiva, Milano.*